

Piccoli interventi: novità per modo di ricovero e ticket

Pubblicato: Lunedì 3 Giugno 2013

 Si chiamano **BIC**, un acronimo che sta per **Bassa Intensità Chirurgica**.

Come suggerisce il nome, si tratta di **piccoli interventi chirurgici** che, grazie ai progressi della medicina e della tecnologia, **possono oggi essere eseguiti in regime ambulatoriale**, in piena sicurezza per il paziente.

Non si tratta di una novità assoluta, visto che sono già diversi anni che interventi come quello alla cataratta o la rimozione del tunnel carpale si eseguono con queste modalità.

Sulla scorta anche di questa positiva esperienza, **Regione Lombardia ha recentemente previsto ulteriori tipologie di intervento da erogare come BIC**, in considerazione appunto degli sviluppi resisi possibili in campo chirurgico. In particolare, l'individuazione degli interventi da inserire nelle BIC nasce dalla considerazione che per queste tipologie di attività **la permanenza del paziente in ospedale è necessaria più in termini di osservazione e monitoraggio del decorso clinico e della efficacia del trattamento somministrato piuttosto che in termini di un'assistenza specifica**.

Ecco quindi che dal primo giugno, interventi come **la litotrissia extracorporea per la rimozione dei calcoli**, la riparazione dell'**ernia inguinale**, la **rimozione di alcuni dispositivi ortopedici** e alcuni **piccoli interventi all'utero** sono considerati BIC e quindi erogati in regime ambulatoriale. Ovviamente, qualora si rendesse necessario, **il paziente sarà trattenuto in ospedale per una o più notti, a seconda delle necessità**.

In particolare, è opportuno precisare che una prestazione BIC comprende tutto il pacchetto di attività precedenti e conseguenti l'intervento chirurgico, cioè visita anestesilogica e anestesia, esami pre intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti e visita di controllo nei dieci giorni successivi all'operazione.

Il passaggio di queste prestazioni in BIC comporta il pagamento del ticket corrispondente, salvo chiaramente i casi di esenzione, che si stima saranno pari a quasi il 70% delle prenotazioni di BIC. Il pagamento può essere effettuato sia al momento della visita preoperatoria, che al momento degli esami preoperatori.

«Le BIC – tiene a precisare **Gianluca Avanzi, Direttore Sanitario dell'Azienda ospedaliera** – si riferiscono ad alcune tipologie di interventi chirurgici a bassa complessità eseguiti su pazienti che non presentano situazioni di particolare fragilità, legata ad esempio alla presenza di una patologia cronica. Nei casi in cui è richiesta un'intensità di assistenza più alta, i pazienti seguiranno i percorsi protetti già esistenti a seconda delle patologie».

[L'elenco degli interventi in regime ambulatoriale](#)

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

